

Il sindaco contestato alla presentazione del quartiere Spina 3

TORINO - Non è stata una serata semplice quella di ieri per il sindaco e mezza giunta, impegnati a presentare il nuovo quartiere che sta nascendo sulla Spina 3. Nell'affollatissima sala riunioni dello Sporting Dora di corso Umbria, infatti, gli interventi sono stati interrotti prima da alcuni giovani dei centri sociali, probabilmente appartenenti all'Osservatorio ecologico del Phoenix, e poi dagli ex operai della Savigliano, azienda fallita nel gennaio del 2005. E la loro storia è emblematica: sui resti della fabbrica sono sorti insediamenti produttivi e nuove case. Questa fetta della città - che si estende tra corso Svizzera, via Orvieto, corso Umbria, corso Mortara, via Stradella, via Verolengo - nasce, infatti, in quella che un tempo era una fiorente zona industriale e si prepara a diventare un nuovo quartiere dove vivranno circa 10mila persone e dove gli insediamenti hanno preso il nome dalle fabbriche: Paracchi, Ingest, Vitali, Michelin, Savigliano.

L'incontro di ieri sera è stato organizzato proprio per illustrare e discutere gli interventi, che sono cominciati con la costruzione del villaggi olimpici e proseguiranno nei prossimi anni (fino al 2011): una trasformazione di oltre un milione di metri quadrati, dove verranno a vivere 10mila persone, con una previsione di 529 addetti al commercio e 6.446 in altre attività. Ed è proprio il volto futuro del quartiere a preoccupare i residenti della Circoscrizione Cinque, che si sono riuniti in due comitati: "Dora" e "Sottopasso Don Bosco". Tre le questioni principali che hanno sollevato. Si parte dalle polveri degli «eterni cantieri», che provocano problemi di salute ai residenti, per passare ai servizi pubblici (scuole, trasporti, aree verdi, centri di incontro per giovani e anziani, parcheggi) ancora carenti. Manca anche un poliambulatorio. Richieste che, per il momento, non hanno ancora trovato una risposta da parte del Comune.